



ALLEGATO A1 alla Dgr n. 258 del 08 marzo 2016

BANDO PUBBLICO

per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità urbane - Comuni capoluogo

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile

CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

La selezione delle Aree e delle Autorità urbane avviene secondo la procedura definita dal presente bando e i criteri di selezione di seguito dettagliati, sulla base di quanto prevede il POR FESR (in particolare l'Asse 6 e la Sezione 4.2), l'Accordo di Partenariato, le indicazioni contenute nelle "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato" e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di candidatura (Allegato A3 – Modulo di candidatura). Tali criteri sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR riunitosi il 3 febbraio 2016.

Di seguito viene rappresentato il quadro dettagliato dei criteri che verranno applicati, completo dei riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica dell'effettiva sussistenza degli elementi dichiarati, suddivisi in 4 macrosettori:

a. Criteri di ricevibilità

b. Criteri in merito all'identificazione dell'Area urbana

c. Criteri in merito all'individuazione dell'Autorità urbana

d. Criteri in merito alle caratteristiche del contesto e al preliminare di Strategia.

| | |
|----------|--------------------------------|
| a | Criteri di ricevibilità |
|----------|--------------------------------|

In primo luogo verrà valutata la ricevibilità delle domande trasmesse. I requisiti in merito alla ricevibilità della domanda sono:

a.1 - Rispetto della correttezza dell'iter amministrativo

La domanda deve essere presentata rispettando l'iter indicato dal presente bando, pena l'esclusione alle fasi istruttorie successive. Nel dettaglio:

- devono essere rispettati i termini di scadenza per la presentazione della domanda e della relativa documentazione;
- devono essere rispettati le modalità, le forme e i formati ammessi nell'invio della domanda e della relativa documentazione.

a.2 – Completezza e regolarità della domanda

La domanda deve essere compilata ed inviata in forma completa e regolare secondo le indicazioni del presente bando, pena l'esclusione alle fasi istruttorie successive. Nel dettaglio:

- devono essere presenti tutti gli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente, come la regolare sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del Comune capoluogo;
- devono essere presenti tutti gli elementi che compongono la domanda, ovvero devono pervenire tutti i documenti richiesti e tali documenti devono essere tutti compilati in ogni parte richiesta.

| a Criteri di ricevibilità | | |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| a.1 | Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda | ricevibilità/ non ricevibilità |
| a.2 | Completezza e regolarità della domanda | ricevibilità/ non ricevibilità |

b Criteri in merito all'identificazione dell'Area urbana

Con il presente bando saranno selezionate fino ad un massimo di 5 Aree urbane, composte dal Comune capoluogo (che fungerà da capofila e si candiderà quale AU) e da minimo 2 e massimo 5 Comuni dell'hinterland formanti un'area omogenea con lo stesso Comune capoluogo.

Prima della selezione, a garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun comune parte dell'area deve sottoscrivere e presentare una dichiarazione d'intenti su modello dell'Allegato A4, in cui dichiara, tra l'altro, di voler far parte dell'area urbana e si impegna a collaborare nelle fasi successive di programmazione e attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), nel rispetto del relativo quadro normativo e procedurale. Si anticipa che, nella fase che seguirà la presente selezione, tra i Comuni facenti parte della stessa Area dovrà essere sottoscritto un accordo formale, conformemente a quanto prevede la normativa in materia (convenzione), che definirà più dettagliatamente i rapporti tra Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia, modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di Autorità urbana.

Pertanto, le Aree urbane dovranno essere così composte ed organizzate:

- dovranno essere costituite da un sistema urbano funzionale e intercomunale costituito attorno ad uno dei 5 Comuni capoluogo pre-selezionati (Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso);
- dovranno essere composte dal Comune capoluogo di cui sopra e comprendere, oltre allo stesso, un minimo di 2 e un massimo di 5 Comuni del loro hinterland scelti dalla lista fornita al Criterio di Selezione b.2, per un totale massimo di 6 Comuni;
- i Comuni dell'hinterland dovranno formare un'area omogenea con il Comune capoluogo, pertanto non saranno ammessi comuni isolati;
- i Comuni facenti parti dell'Area dovranno sottoscrivere una dichiarazione d'intenti (Allegato A4).

Le caratteristiche dell'ambito territoriale designato saranno valutate, pertanto, in funzione dei seguenti criteri:

b.1 - Presenza del Comune capoluogo pre-selezionato

I Comuni capoluogo pre-selezionati per l'asse 6 del POR sono: Venezia, Padova, Treviso, Verona, Vicenza.

b.2 – Eleggibilità e omogeneità dell'Area

L'Area deve essere omogenea, composta dal Comune capoluogo e minimo 2, massimo 5 comuni dell'hinterland, senza comuni isolati. I comuni componenti l'Area devono essere selezionati nella seguente lista di comuni eleggibili:

Area Urbana di Venezia

Capoluogo: Venezia

Potenziali Comuni dell'hinterland: Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Dolo, Fiesso d'Artico, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Scorzè, Spinea.

Area Urbana di Treviso

Capoluogo: Treviso

Potenziali Comuni dell'hinterland: Carbonera, Casier, Paese, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Villorba, Zero Branco.

Area Urbana di Padova

Capoluogo: Padova

Potenziali Comuni dell'hinterland: Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Cartura, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Polverara, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Strà, Terrassa Padovana, Vigodarzere, Vigonovo, Vigonza, Villafranca Padovana.

Area Urbana di Vicenza

Capoluogo: Vicenza

Potenziali Comuni dell'hinterland: Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Caldogo, Castegnero, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Montegalda, Monteviale, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino, Sovizzo, Torri di Quartesolo, Zovencedo.

Area Urbana di Verona

Capoluogo: Verona

Potenziali Comuni dell'hinterland: Bussolengo, Buttapietra, Castel d'Azzano, Lavagno, Pescantina, Povegliano Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Sommacampagna, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio.

Si ricorda inoltre che, con il criterio d.2, l'omogeneità sarà valutata non solo sotto il profilo geografico, ma anche sotto quello sostanziale.

b.3 – Presenza delle dichiarazioni di intenti tra i Comuni facenti parte dell'Area

Ciascun Comune dell'Area dovrà fornire una dichiarazione d'intenti sottoscritta da un proprio rappresentante legale, in cui si dichiara, tra l'altro, di volere far parte dell'Area urbana e di impegnarsi a collaborare nelle fasi successive di programmazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS);

| b Requisiti in merito all'identificazione dell'area urbana | | |
|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| b.1 | Presenza del Comune capoluogo pre-selezionato | ammissibilità/non ammissibilità |
| b.2 | Eleggibilità e omogeneità dell'Area (minimo 2 massimo 5 Comuni dell'hinterland) | ammissibilità/non ammissibilità |
| b.3 | Presenza delle dichiarazioni di intenti firmate dai Comuni facenti parte dell'Area | ammissibilità/non ammissibilità |

| |
|--------------------------------------------------------------------|
| c Criteri in merito all'individuazione dell'Autorità urbana |
|--------------------------------------------------------------------|

L'art. 7 del Regolamento 1301/2013 definisce le Autorità urbane (AU) come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile.

Le Autorità urbane selezionate verranno designate formalmente dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 123 del reg. 1303/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 quali Organismi Intermedi (OI) responsabili della selezione delle operazioni.

L'Autorità di Gestione (AdG) del FESR si riserverà il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. Le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di primo livello e alla certificazione saranno mantenute nell'ambito dell'AdG.

La designazione delle Autorità urbane quali Organismi Intermedi, che avverrà successivamente alla selezione definitiva delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), sarà accompagnata dalla firma di un accordo scritto tra l'Autorità di gestione e l'Autorità urbana in merito ai ruoli e alle responsabilità delle due parti nella gestione delle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Per ciascuna delle 5 aree pre-selezionate l'Autorità urbana dovrà essere obbligatoriamente rappresentata dal Comune capoluogo attorno al quale è costruita l'area.

I Comuni capoluogo avranno titolo per avviare le procedure necessarie per la presentazione di tale candidatura dell'Area urbana e coordinare le conseguenti attività. Nello svolgimento della seguente attività, i Comuni capoluogo potranno scegliere i Comuni con cui costituire l'Area e la strategia dando conto in maniera dettagliata, nel momento della presentazione della candidatura, delle motivazioni della suddetta scelta. Tale scelta dovrà poggiarsi sull'utilizzo di indicatori statistici misurabili e verificabili, da cui dovrà emergere l'omogeneità sostanziale dell'Area; nel caso in cui tale omogeneità non appaia fondata, potrà essere chiesta ai Comuni capoluogo una variazione nella composizione dell'Area.

Nel coinvolgimento e nell'individuazione dei Comuni al fine della selezione dell'Area urbana e della Strategia, il Comune capoluogo adotterà le modalità che riterrà più idonee.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, l'Autorità urbana dovrà essere una struttura incardinata nel Comune capoluogo, tenendo conto del principio della separazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 72 del Reg. (UE) 1303/2013, requisito di riferimento per qualsiasi sistema di gestione e controllo, per far fronte a importanti rischi di gestione accentrata e frode.

Nel caso in cui l'Autorità urbana oltre ad esercitare le funzioni delegate dall'AdG (selezione delle operazioni) sia anche beneficiaria di un'operazione selezionata dall'Autorità stessa, dovrà essere garantita sotto il profilo organizzativo l'osservanza del principio di separazione delle funzioni. Pertanto, è fondamentale che le funzioni delegate dall'AdG all'OI siano assegnate a unità/dipartimenti interni all'Autorità urbana non direttamente coinvolti con le responsabilità del beneficiario.

In casi debitamente giustificati, in cui una separazione delle funzioni in diverse unità/dipartimenti dell'Autorità urbana non sarebbe proporzionata (facendo riferimento alla quantità del personale e al volume dei fondi gestiti), dovranno esserci, come minimo, diverse persone responsabili dei compiti dell'OI e del beneficiario. In questo caso, il capo dell'Autorità urbana che svolge funzione di OI deve garantire un aumento del livello di vigilanza e di analisi della qualità.

Le Autorità urbane che saranno indicate dalle Aree urbane dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- dovranno essere obbligatoriamente rappresentate dal Comune capoluogo attorno al quale è costruita l'area;
- dovranno dimostrare di avere esperienza in interventi cofinanziati dai fondi comunitari;
- dovranno dimostrare l'effettiva rispondenza della *governance* locale e della struttura organizzativa interna agli obblighi imposti dal Reg. UE 1303/2013 e, pertanto, dovranno dotarsi di una struttura organizzativa e di risorse umane e tecniche idonee allo svolgimento dei compiti assegnati, nel rispetto del quadro normativo e procedurale dei Fondi SIE;

- dovranno illustrare come intendono coinvolgere nella futura elaborazione e attuazione della Strategia le altre Amministrazioni comunali parte dell'Area urbana candidata, nonché la cittadinanza, la società civile e degli altri livelli di governo competenti secondo le modalità consone rispetto alla specificità del settore interessato.

I requisiti in merito all'adeguatezza dell'Autorità urbana saranno valutati in funzione dei criteri di seguito descritti:

c.1 Struttura incaricata del Comune capoluogo

Per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'AdG all'Autorità urbana dovrà essere incaricata formalmente una struttura amministrativa del Comune capoluogo. Le Aree urbane a tal fine dovranno trasmettere copia dell'atto con cui il Comune capoluogo ha incaricato la struttura amministrativa competente.

c.2 – Significative esperienze pregresse di gestione di fondi UE nei Comuni capoluogo dell'Area urbana

Con riferimento all'attività svolta nelle programmazioni comunitarie 2000-2006 e 2007-2013, sono valutate le esperienze significative di gestione di progetti comunitari da parte del Comune capoluogo.

È, pertanto, necessario che siano elencate e descritte le principali esperienze pregresse documentabili di attuazione di interventi cofinanziati con fondi comunitari del comune capoluogo (AU) anche con l'invio di eventuale documentazione allegata, con priorità alle esperienze legate agli OT dell'Asse 6 – SUS .

Si chiede di presentare, inoltre, i risultati documentabili conseguiti nell'ambito di tali interventi con riferimento anche alle relative performance di spesa, in termini di importo erogato/importo programmato ed al raggiungimento di possibili obiettivi di spesa previsti e certificabili sulla base di relativi atti, provvedimenti e documenti.

In sintesi, per ciascuna esperienza si dovrà presentare una descrizione sintetica che contenga i seguenti elementi: titolo dell'intervento, breve descrizione, programma e periodo di programmazione, obiettivi, output del progetto, spesa programmata e spesa effettuata.

c.3 – Adeguatezza della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana.

I Comuni capoluogo candidati ad essere individuati come Autorità urbana dovranno essere dotati di una struttura organizzativa adeguata, composta da risorse umane e tecniche idonee allo svolgimento delle funzioni delegate. La condizione minima per soddisfare il requisito di ammissibilità sarà rappresentata dalla presenza di un dirigente coordinatore e di professionalità amministrative, economiche e tecniche adeguate, anche in relazione ai settori di intervento previsti dagli Obiettivi Tematici.

Al fine di dimostrare l'adeguatezza della struttura organizzativa, dovrà essere compilata la parte corrispondente del modulo di candidatura descrivendo l'assetto organizzativo, funzionale e gestionale delle Autorità urbane, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organizzazione generale e delle relative figure e funzioni previste. L'assegnazione delle funzioni alle singole persone incaricate dovrà risultare documentabile. A tal fine, dovrà essere fornito (compilando la sezione pertinente dell'Allegato A3) un organigramma che descriva la ripartizione dei compiti all'interno dell'Autorità urbana insieme al numero indicativo dei posti assegnati. Dovrà inoltre essere indicato un funzionigramma che dettagli chiaramente obiettivi, finalità, compiti e responsabilità di ciascun membro del personale.

Inoltre, dovranno essere descritte le altre strutture del Comune capoluogo coinvolte nell'esercizio di funzioni diverse da quelle delegate di selezione delle operazioni (ad es. nel caso in cui l'Autorità urbana sia anche beneficiaria).

c.4 – Descrizione delle modalità di coinvolgimento del sistema di *governance* locale

Le AU saranno tenute a coinvolgere il territorio (altri livelli di governo, società civile e cittadinanza) nella pianificazione e attuazione della Strategia; pertanto, dovrà essere descritto, anche con rappresentazioni grafiche, il sistema di *governance* che l'Area intende realizzare e coinvolgere. Può essere utile indicare e descrivere anche se ci sono già state iniziative di coinvolgimento degli attori locali.

| c Criteri in merito all'individuazione all'Autorità urbana | | |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| c.1 | Struttura incaricata del Comune capoluogo | ammissibilità/non ammissibilità |
| c.2 | Significative esperienze pregresse di gestione di fondi UE nei Comuni capoluogo dell'Area urbana | ammissibilità/non ammissibilità |
| c.3 | Adeguatezza della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana | ammissibilità/non ammissibilità |
| c.4 | Descrizione delle modalità di coinvolgimento del sistema di <i>governance</i> locale | ammissibilità/non ammissibilità |

d Criteri in merito alle caratteristiche del contesto e al preliminare di Strategia

Come illustrato nel par. 2.2 del bando, la fase di preparazione alla candidatura dovrà rappresentare anche un momento preparatorio e preliminare alla fase di elaborazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) che andrà elaborata successivamente alla selezione definitiva delle Aree urbane, e che dovrà contenere gli elementi definiti dalla normativa europea, dall'Accordo di Partenariato e dal POR FESR.

Si ricordano sinteticamente le caratteristiche che la SISUS dovrà avere:

- essere basata sulle reali esigenze di sviluppo nel settore interessato, seguendo una solida analisi territoriale e demografica che identifichi: le sfide, i punti di forza, le debolezze, le opportunità, una strategia di sviluppo;
- definire una visione a medio/lungo termine, ossia almeno fino al 2020;
- essere composta da un sistema di azioni interconnesse volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'Area urbana;
- contenere un'ampia strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento; all'interno di questa strategia, dovrà esser presente una strategia integrata dei tre Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti in ambito FESR. Tale strategia darà luogo ad azioni fortemente integrate e proporzionali ai fabbisogni delle Aree destinarie di questi interventi. Le azioni scelte serviranno in primo luogo a ricompattare il tessuto urbano dell'area attraverso tutti gli OT (2, 4, 9); in ogni Comune dell'Area dovranno essere scelti almeno due Obiettivi Tematici di cui uno dovrà essere l'OT2;
- far riferimento e basarsi su altri investimenti importanti (inclusi gli investimenti finanziati dai fondi SIE) che si verificano all'interno dell'Area ricercando una sinergia con altri fondi; in particolare, è opportuno che sia cercata una sinergia con il FSE per sostenere le misure relative all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale concepite e attuate nell'ambito della strategia;
- essere coerente con gli obiettivi generali di sviluppo della Regione e dello Stato membro e le operazioni della strategia da finanziare con i fondi SIE dovranno essere collegate agli obiettivi del programma da cui derivano i fondi;
- essere realistica in termini di capacità di attuazione nonché proporzionata alla quantità dei finanziamenti in questione;
- dimostrare chiaramente come i cittadini locali, la società civile, gli altri livelli di *governance* saranno coinvolti nell'attuazione della strategia. La creazione della strategia dovrà essere un impegno collettivo dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace;
- dare priorità ad azioni di attuazione e rafforzamento delle politiche ordinarie nel quadro di strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per assicurare la coerenza con la programmazione e la riduzione dei tempi necessari alla concertazione locale;
- reggersi sulla pianificazione e sugli strumenti attuativi ordinari esistenti, promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento, accelerazione attuativa e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste e tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti;
- basarsi su un approccio di progettazione operativa che garantisca l'integrazione logica, funzionale e di governo amministrativo tra le Azioni proposte, anche attraverso il coordinamento degli interventi che sono realizzati da settori amministrativi e nel quadro di fonti finanziarie diverse;
- in seguito alla selezione, contenere un cronoprogramma concordato tra AdG e AU che individui le priorità di attivazione e implementazione delle varie azioni previste dalle strategie di intervento, al fine di garantire il rispetto delle scadenze previste per il conseguimento degli indicatori e per la realizzazione delle azioni.

Tali aspetti devono essere tenuti in considerazione anche in questa fase di elaborazione del preliminare di strategia, in quanto quest'ultimo rappresenta l'impianto preliminare della futura SISUS e come tale deve essere strategicamente coerente con gli elementi chiave della Strategia definitiva.

In concreto, il preliminare si concentrerà su alcuni elementi preparatori e dovrà fornire un'analisi del contesto urbano, con l'individuazione dei principali problemi e sfide politiche, e una prima definizione dei principali obiettivi e delle possibili soluzioni ai problemi individuati.

Il preliminare verrà fornito dalle Aree candidate attraverso la compilazione della sezione d) del Modulo di candidatura, per la quale si andranno a descrivere di seguito i punti nel dettaglio e i relativi criteri di valutazione.

d.1 – Sintesi del contesto urbano e individuazione dei principali problemi e sfide politiche

d.1.1 – Descrizione del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Le Aree candidate devono presentare una dettagliata analisi del territorio scelto, con il supporto di dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto e le sfide dell'Area con chiaro riferimento alle cinque sfide di cui all'articolo 7 del Regolamento UE n. 1301/2013 (economica, ambientale, climatica, sociale e demografica - vedi le "Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato").

I dati devono essere espressi attraverso indicatori verificabili e rappresentativi ove possibile della realtà comunale e intercomunale, nonché di aree sub-comunali. Esempi di indicatori che devono essere considerati in questa analisi sono:

- statistiche della popolazione e demografia;
- statistiche sulla composizione dell'industria, sulla disoccupazione e sull'occupazione;
- statistiche ambientali e climatiche;
- sintesi dei programmi pertinenti (FESR e FSE) relativi alla città;
- altre statistiche rilevanti per la descrizione dei fenomeni legati alle 5 sfide summenzionate o peculiari dell'area candidata.

Con riferimento alle 5 sfide dovrà inoltre essere fornita una definizione della situazione attuale per i seguenti aspetti:

- sintesi del contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti;
- sintesi delle strategie e delle politiche esistenti pertinenti per il settore (locali, regionali e nazionali)

Dovrà, infine, essere predisposta un'analisi di tipo SWOT che, in merito all'analisi descritta, sintetizzi quanto emerso enunciando:

- i punti di forza;
- i punti di debolezza;
- le opportunità;
- le minacce.

d.1.2 - Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9)

L'analisi territoriale delle Aree dovrà poi proseguire definendo il contesto e le principali sfide specifiche relative ai settori dei tre Obiettivi Tematici (OT) che comporranno la SISUS, ovvero: Agenda digitale, mobilità, edilizia residenziale pubblica e politiche sociali con particolare riferimento al disagio abitativo e alla marginalità sociale.

Anche in questo caso, l'analisi dovrà avere il supporto di dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto relativamente agli OT in oggetto, attraverso indicatori verificabili e rappresentativi ove possibile dell'area a livello comunale, intercomunale, e ove possibile sub-comunale. Esempi di indicatori che devono essere considerati in questa analisi sono:

- Tipologia dei veicoli circolanti, immatricolazioni di veicoli circolanti per tipologia, radiazioni di veicoli circolanti per tipologia, veicoli circolanti per categoria di emissione;
- Movimenti pendolari per motivo dello spostamento, mezzo di trasporto usato (il numero di spostamenti per motivi di lavoro e studio suddivisi per il mezzo di trasporto utilizzato, ad es. treno, tram, metro, autobus urbano, filobus, corriera, autobus extraurbano), tempo impiegato, orario d'uscita;
- Indicatori sul numero di passeggeri trasportati dal TPL (passeggeri trasportati in valore assoluto, passeggeri trasportati per abitante e posti-km offerti per abitante) e della percorrenza annua (per abitante) del trasporto pubblico;
- Indicatori di inquinamento (emissioni PM10, CO2, relative al trasporto su strada e relativi ad altre fonti di inquinamento);
- Servizi di car sharing (veicoli disponibili in complesso ed elettrici, utenti abbonati e chilometri percorsi), servizi di bike sharing;
- Principali sistemi di infomobilità (a supporto della mobilità privata e del trasporto pubblico);
- Indicatori relativi ai servizi ICT negli enti comunali (dipendenti formati in ICT, tipo di formazione in ICT, dotazioni tecnologie e utilizzo, informatizzazione delle attività dell'amministrazione, servizi forniti ai cittadini mediante l'utilizzo del sito web);
- Disponibilità di servizi on line per i cittadini per alcune tipologie (anagrafici, pagamento di tributi e prenotazione di appuntamenti);
- Smart City Index (a cura della società Between): posizione in graduatoria per le seguenti singole aree tematiche: banda larga, sanità elettronica, scuola digitale, cultura e turismo, trasporto, *government*, sicurezza urbana, giustizia digitale, mobilità, efficienza energetica, risorse naturali, energie rinnovabili;
- Posizione complessiva in graduatoria dello Icity Rate;
- Icity Rate (a cura di Forum PA: posizione in graduatoria per le seguenti singole aree tematiche: economia, condizioni di vita, ambiente, popolazione, mobilità, *governance* e legalità; singoli Indicatori Smart utilizzati per l'indicatore complessivo di area tematica);
- Indicatori descrittivi delle condizioni delle categorie marginali della popolazione, con particolare rilevanza rispetto alla categoria dei senza fissa dimora, alle nuove forme di marginalità sociale, e in generale ai fabbisogni della popolazione in merito alle politiche sociali;
- Indicatori relativi al disagio abitativo, alla tensione abitativa, indicatori sul numero di persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali;
- Indicatori relativi agli alloggi ERP (% alloggi ERP su totale popolazione residente; % alloggi ERP non occupati su totale alloggi ERP; % popolazione in alloggi ERP su totale popolazione residente);
- altre statistiche rilevanti per la descrizione dei fenomeni legati agli OT e peculiari dell'area candidata;
- punti luce dell'illuminazione pubblica stradale per alcune tipologie (fotovoltaici, con luce orientata verso il basso, con lampade ai vapori di mercurio o a incandescenza, con LED, con regolazione del flusso luminoso); presenza di pannelli solari termici e pannelli fotovoltaici su edifici o altre strutture di proprietà dell'amministrazione.

Con riferimento ai tre OT dovrà inoltre essere fornita una definizione della situazione attuale per i seguenti aspetti:

- sintesi del contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti;
- sintesi delle strategie e delle politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali)

Infine, le Aree dovranno presentare un'analisi di tipo "SWOT" che sintetizzi quanto emerso dall'analisi per ciascun OT enunciando:

- i punti di forza;
- i punti di debolezza;
- le opportunità;
- le minacce.

d.2 – Motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana

L'analisi dettagliata del contesto urbano e delle relative sfide, nonché dei principali fabbisogni di intervento, deve essere alla base della scelta dei Comuni partecipanti di costituirsi come Area urbana candidata attorno al proprio capoluogo.

La scelta dei Comuni deve essere motivata descrivendo il percorso di analisi dei fabbisogni, fenomeni e dinamiche comuni alle Città che ha portato alla scelta di delimitazione dell'Area.

In questo senso, l'Area deve essere omogenea non soltanto dal punto di vista della delimitazione geografica ma anche in merito alla necessità fattuale e dimostrata di affrontare le sfide con un approccio strategico condiviso.

d.3 - Preliminare localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni

L'analisi territoriale e statistica sia di livello più generale che relativa agli ambiti di intervento degli OT, dovrà portare anche alla definizione e all'individuazione delle Aree marginali, degradate e svantaggiate e delle fasce svantaggiate di popolazione sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, e che saranno target delle azioni della Strategia. Le Aree dovranno presentare, in allegato al modulo di candidatura, una mappa contenente la localizzazione delle suddette Aree.

d.4 - Presenza preliminare di Strumenti di programmazione e pianificazione negli ambiti di intervento

d.4.1 - Presenza di strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico

Per quanto riguarda l'OT 4, come specificato nel POR FESR, è fondamentale l'esistenza preliminare di strumenti di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano (ad esempio Piano Urbano della Mobilità – PUM o strumenti analoghi), che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale. Gli interventi previsti dalle SISUS dovranno essere coerenti e complementari con tali strumenti. L'esistenza di tali strumenti è obbligatorio almeno nei Comuni capoluogo per poter accedere ai fondi previsti e pertanto oggetto di valutazione in termini di ammissibilità/non ammissibilità.

d.4.2 - Presenza di piani d'azione integrati locali nel settore dell'inclusione sociale

Rispetto all'OT9, gli interventi in materia di alloggi che riguardano i soggetti e le comunità emarginate (secondo macro intervento dell'azione 9.4.1 e azione 9.5.8 del POR) dovranno essere inseriti nel quadro di piani d'azione integrati locali (ad es. i Piani di zona) nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria. Tali piani devono contenere una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà a intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari) e fonti di finanziamento. Tali piani d'azione integrati locali sono obbligatori per poter accedere ai fondi previsti e pertanto oggetto di valutazione in termini di ammissibilità/non ammissibilità.

d.5 – Definizione degli obiettivi e delle possibili soluzioni ai problemi individuati

L'Area dovrà definire uno schema preliminare di strategia che, partendo dai problemi individuati nell'analisi di contesto, tenendo conto della localizzazione delle aree/fasce di popolazione target e degli strumenti di pianificazione/programmazione esistenti negli ambiti di intervento, indichi le principali soluzioni a tali problemi.

In sintesi dovranno indicare:

- la descrizione del punto centrale della strategia e l'analisi del motivo della sua selezione, con la presentazione dell'obiettivo o della visione strategica, con la sintesi delle principali aspirazioni della strategia;
- l'elenco delle priorità e degli obiettivi fondamentali.
- l'elenco delle azioni dell'Asse 6 – SUS che si ipotizzano di attivare.

| d Criteri in merito alle caratteristiche del contesto e al preliminare di Strategia | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| d.1.1 | Descrizione del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013 | sufficiente/insufficiente |
| d.1.2 | Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9) | sufficiente/insufficiente |
| d.2 | Motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana | sufficiente/insufficiente |
| d.3 | Preliminare localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni | sufficiente/insufficiente |
| d.4.1 | Presenza di strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico | ammissibilità/non ammissibilità |
| d.4.2 | Presenza di piani d'azione integrati locali nel settore dell'inclusione sociale | ammissibilità/non ammissibilità |
| d.5 | Definizione degli obiettivi e delle possibili soluzioni ai problemi individuati | sufficiente/insufficiente |

RIEPILOGO DEI CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

| a Criteri in merito alla ricevibilità della domanda | | |
|------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| a.1 | Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda | ricevibilità/ non ricevibilità |
| a.2 | Completezza e regolarità della domanda | ricevibilità/ non ricevibilità |

| b Criteri in merito all'identificazione dell'Area urbana | | |
|-----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
| b.1 | Presenza del Comune capoluogo pre-selezionato | ammissibilità/non ammissibilità |
| b.2 | Eleggibilità e omogeneità dell'Area (minimo 2 massimo 5 comuni dell'hinterland) | ammissibilità/non ammissibilità |
| b.3 | Presenza delle dichiarazioni di intenti firmate dai Comuni facenti parte dell'Area | ammissibilità/non ammissibilità |

| c Criteri in merito all'individuazione dell'Autorità urbana | | |
|--------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
| c.1 | Struttura incaricata del Comune capoluogo | ammissibilità/non ammissibilità |
| c.2 | Significative esperienze pregresse di gestione di fondi UE nei Comuni capoluogo dell'Area urbana | ammissibilità/non ammissibilità |
| c.3 | Adeguatezza della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana | ammissibilità/non ammissibilità |
| c.4 | Descrizione delle modalità di coinvolgimento del sistema di <i>governance</i> locale | ammissibilità/non ammissibilità |

| d Criteri relativi alle caratteristiche del contesto e al preliminare di Strategia | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
| d.1.1 | Descrizione del contesto urbano di partenza con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013 | sufficiente/insufficiente |
| d.1.2 | Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre obiettivi tematici (OT2, OT4, OT9) | sufficiente/insufficiente |
| d.2 | Motivazione della delimitazione territoriale scelta per l'Area urbana | sufficiente/insufficiente |
| d.3 | Preliminare localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione potenziali destinatarie delle azioni | sufficiente/insufficiente |
| d.4.1 | Presenza di strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico | ammissibilità/non ammissibilità |
| d.4.2 | Presenza di piani d'azione integrati locali nel settore dell'inclusione sociale | ammissibilità/non ammissibilità |
| d.5 | Definizione degli obiettivi e delle possibili soluzioni ai problemi individuati | sufficiente/insufficiente |